

**Unità didattica 3 – *Le organizzazioni e
l'ambiente***

**Isomorfismo organizzativo:
una ricerca**

L'evoluzione dei musei d'arte negli Stati Uniti tra il 1920 e il 1940



Racconto di un cambiamento dei musei e di un processo di isomorfismo (normativo)



Prevalere di una **diversa organizzazione-museo**, più aperta, più impegnata nella educazione artistica (di tutte/i)

Opposte visioni...

MODELLO CONSERVATORE

MODELLO RIFORMISTA

Missione

Collezione, conservazione

Educazione, esposizione

Definizione di arte

Arte come tale, oggetti rari

Arte utile, oggetti ben disegnati

Percezione

Diretta, di intenditori

Apprendimento, con aiuto

Educazione

Non prioritaria

Prioritaria

Pubblico prevalente

Elite, collezionisti

Pubblico generico

Controllo

Mecenati, specialisti d'arte

Professionisti museali

Strategia

Rapida crescita di collezioni

Rapida crescita di visitatori

Edifici

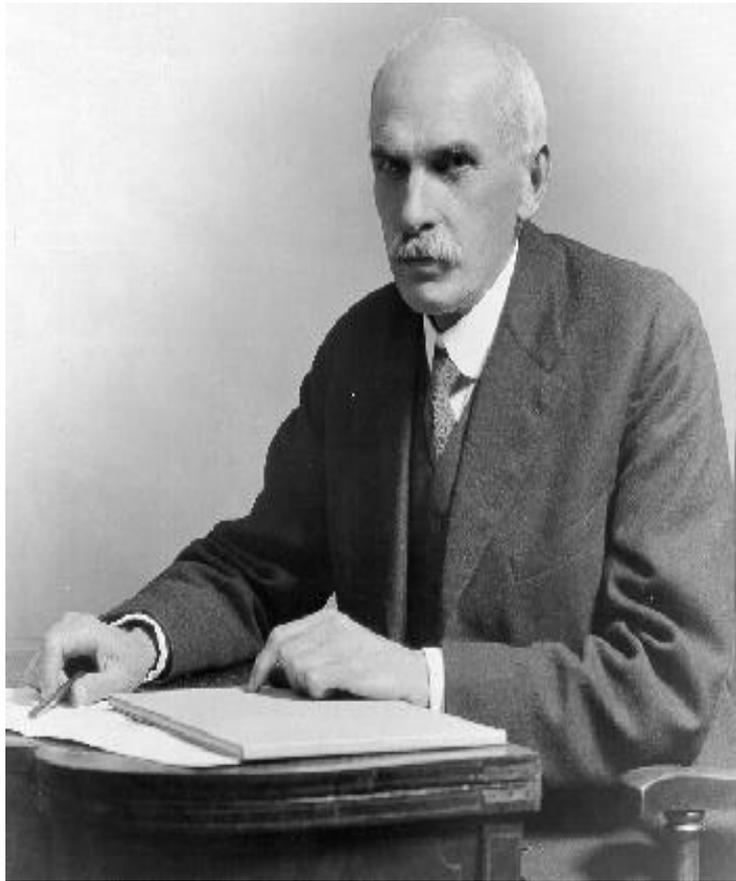
Eleganti, solenni, classici

Semplici, accessibili

Artisti viventi

Esclusi

Inclusi



John Cotton Dana
Museum of the Newark Library Ass.
innovazioni nelle biblioteche
scaffali aperti al pubblico



Benjamin Ives Gilman
Boston Museum of Fine Arts

Lo studio Di Maggio è dunque un esame del processo (vicende) che portarono al prevalere del modello riformista di musei d'arte

Processo (vicende)

Aumento delle sovvenzioni di donatori privati (più spesso favorevoli a un modello conservatore di museo)



Più visitatori, nuovi musei → necessità di nuove assunzioni, crescita Facoltà di belle arti (e di laureati, esperti, ecc.) e di relazioni/collaborazioni facoltà-musei



(Ciò significò) cambiamento della composizione del personale addetto ai musei



Nelle Facoltà/corsi di belle arti nuove idee su gestione-organizzazione musei, più spesso orientamento verso modello riformista





Contrapposizione
donatori-operatori **non**
all'interno dei musei
(forte gerarchia)



Contrapposizione nel
«**campo organizzativo**».
Fitta rete di
organizzazioni dominate
dai «riformisti»; comunità
molto integrata; con un
intenso flusso di
comunicazioni.
Rete di **iniziative** volte a
sostenere la causa dei
riformisti



Alcuni finanziatori (es. Carnegie Corporation) sostennero le iniziative per la riforma e per l'innovazione dei musei



«Si rinsaldò la consapevolezza tra i vari operatori del campo di far parte di un'impresa collettiva e la probabilità che questi si considerassero modelli e fonte di innovazione»

Costruzione di sedi decentrate dei musei, guidata dai nuovi professionisti. Espressione della concezione riformista (arte in periferia presso il grande pubblico...)



Nuovi professionisti ottengono sovvenzioni dagli enti pubblici. Per conseguenza, ulteriore riduzione del potere dei donatori privati



Dunque (conseguenza), nelle organizzazioni-
musei nuove idee, pratiche di gestione
(strutture, prodotti, ecc.)

Testi di riferimento

G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, cap. 3